

# Tute blu, la provincia si mobilita

*Attivo unitario sindacale in vista dello sciopero dei metalmeccanici del 14 giugno*

**VERTENZA WHIRLPOOL**

## Mercoledì incontro al Mise Tutta Napoli con i lavoratori

**ROMA** - Il ministero dello Sviluppo Economico ha convocato il tavolo Whirlpool, presieduto dal Ministro Luigi Di Maio, mercoledì prossimo alle ore 17, per discutere la situazione occupazionale e produttiva dell'azienda. Lo annuncia lo stesso ministero dello sviluppo economico. Parteciperanno all'incontro i vertici dell'azienda, le Regioni coinvolte e le organizzazioni sindacali, compresa una delegazione varesina.

In attesa dell'incontro a Roma, continua la mobilitazione di protesta contro la chiusura del sito produttivo di Napoli. Il cardinale di Napoli, Crescenzo Sepe, celebrerà domenica mattina una messa al presidio dei lavoratori di via Argine. A conceleberrare la messa sarà don Tonino Palmese, direttore della pastorale del lavoro della Curia di Napoli. Giovanni Sgambati, segretario generale Uil Campania, evidenzia «la sensibilità del cardinale, ancora una volta vicino al mondo del lavoro. Non fa mai mancare la sua concreta partecipazione ogni qual volta c'è bisogno». In campo anche il sindaco di Napoli, Luigi Di Maio. «Tutti pagano la crisi internazionale ma l'Italia tre volte di più. Per la Whirlpool rischiamo di perdere 450 posti di lavoro. Io la prossima settimana incontrerò una delegazione di lavoratori. Ma io non ho capito che cosa si pensa del ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, che si è messo a fare demagogia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VARESE** - La produzione industriale fa marcia indietro e il governo non mette sul piatto nessun piano di rilancio né tanto meno mette al centro della propria azione il tema del lavoro. Sono queste le motivazioni principali che hanno spinto i metalmeccanici a scendere in piazza per far sentire le loro esigenze. Lo faranno venerdì prossimo, con tre manifestazioni in contemporanea a Milano, Firenze e Napoli. E anche le tute blu varesine si mobilitano.

Ieri infatti, a Malpensafiere si è tenuto l'attivo unitario di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil proprio con al centro il dibattito sullo sciopero. Oltre duecento i delegati in sala, a dimostrazione che le preoccupazioni per il futuro economico anche della nostra provincia sono sempre maggiori. Tra i relatori anche i referenti regionali delle tre sigle sindacali, Stefano Donegà (Fim), Giuliano Gritti (Uilm) e Alessandro Pagano (Fiom). Oltre, naturalmente, ai segretari provinciali Giovanni Cartosio (Fiom), Paolo Carini (Fim) e Fabio Dell'Angelo (Uilm), uno a fianco all'altro per portare avanti una battaglia unitaria.

«I dati italiani li conosciamo - spiega Carini - e sono già preoccupanti. E anche la nostra provincia è in sofferenza. Se non viene dato ossigeno alle imprese si bloccano gli investimenti e di conseguenza il mercato del lavoro. Invece si parla di flat tax, che va a penalizzare ancora i dipendenti e si riducono i premi Inail a



**Fabio Dell'Angelo (Uilm), Paolo Carini (Fim) e Giovanni Cartosio (Fiom) sono intervenuti ieri all'attivo unitario sindacale che ha visto la partecipazione di 200 delegati**

scapito della prevenzione e dei controlli per gli infortuni sul lavoro. Così poi accade che le aziende mollano. Il nostro no è uno sciopero politico, è di merito». Sulla stessa linea anche Fabio Dell'Angelo: «In ballo ci sono questioni industriali di rilievo

scapito della prevenzione e dei controlli per gli infortuni sul lavoro. Così poi accade che le aziende mollano. Il nostro no è uno sciopero politico, è di merito». Sulla stessa linea anche Fabio Dell'Angelo: «In ballo ci sono questioni industriali di rilievo

- afferma - Viviamo una fase stagnante con ripercussioni inevitabili anche nella nostra provincia. Certo il mondo politico deve fare la sua parte, sia sul fronte interno che su quello europeo». Venerdì prossimo, dunque, gli operai varesini incroceranno le braccia per otto ore, fermamente convinti della loro protesta. «Perché i temi sono fondamentali - ribadisce anche Giovanni Cartosio (Fiom) - . Manca una strategia e un indirizzo attivo da parte della politica. All'orizzonte c'è una flat tax che aumenterà le disuguaglianze favorendo ancora una volta i ricchi, invece non c'è nulla per favorire gli investimenti, che tra l'altro in questi anni non ci sono stati. Le responsabilità sono anche degli imprenditori: molti di loro non hanno utilizzato in maniera adeguata gli sgravi fiscali a disposizione. Pochi i casi in cui i titolari hanno pensato a un vero sviluppo dell'attività».

Così ora regna l'incertezza, che non fa bene a nessuno. Ed è facile prevedere che, visto anche quanto sta accadendo con Whirlpool a Napoli, le tre piazze scelte per la protesta saranno gremite di tute blu.

**Emanuela Spagna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA